

ASSEMBLEA DE LE TRE CASCINE

Giovedì 16 giugno 2005

Presenti: 24 cittadini

Sindaco, Ass. partecipazione e cultura, Ass. lavori pubblici, Ass. politiche sociali, vicepresidente Vimoservizi, resp. Uff. Tecnico, collaboratori Ufficio Partecipazione.

L'assemblea ha preso avvio con l'iniziale saluto da parte dell'assessore Gornati e del sindaco Veneroni che hanno voluto spiegare la scelta fatta dall'Amministrazione di intraprendere questo percorso partecipativo, che è stato di seguito spiegato nelle linee generali dai collaboratori dell'ufficio partecipazione.

La zona interessata dalla riunione della serata è per diversi aspetti molto eterogenea. Si tratta di tre agglomerati che non possiedono alcuna continuità. Non esiste tra essi nessun collegamento diretto se non la ormai tristemente famosa Mirazzano-Cologno Monzese, i cui lavori si sono nuovamente arrestati. Inoltre la metropolitana costituisce una barriera architettonica difficilmente superabile allo stato attuale. Le tre "cascine" o località sono per diverse ragioni marginali rispetto al tessuto urbano di Vimodrone. Proprio queste caratteristiche costituiscono l'elemento comune e proprio l'esigenza di affrontare questi problemi è il collante attorno cui si è organizzata la zona.

In primo luogo non poteva mancare una citazione d'onore alla Mirazzano-Cologno Monzese, che dovrebbe collegare tutti e tre gli agglomerati. I lavori sono bloccati per l'esigenza di bonifica del terreno del quarto e ultimo lotto. Il Comune sta cercando di fare accordi con la Provincia per sbloccare la situazione e reperire i fondi necessari all'opera. L'incontro dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Purtroppo nel attuale progetto non è previsto il percorso ciclo-pedonale sul ponte che permetterebbe il passaggio sia verso la Padana Superiore in direzione dell'Auchan o verso posti di lavoro nella zona industriale sia in direzione dell'alzaia, meta di passeggiate di buona parte dei cittadini vimodronesi. Si sta cercando di vedere se c'è margine di manovra per effettuare variazioni al progetto. Una possibile alternativa potrebbe essere un sottopasso ciclopedonale nell'ambito del progetto di riqualificazione delle stazioni metropolitane che la Provincia sta coordinando.

In questo quadro sarebbe anche risolto il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche che impedisce l'accesso alla MM2 di Cascina Burrone specie dalla parte del Gaggiolo. Da questa parte infatti, oltre alle scale ripide, si deve passare anche attraverso un campo agricolo, che recentemente è stato reso più sicuro con un sistema di illuminazione che garantisce un minimo di sicurezza, ma che è pur sempre un passaggio forzato in un campo privato e dove permangono

diversi punti scuri dove eventuali malintenzionati potrebbero ripetere i tristi fatti accaduti in loco lo scorso autunno. Il Comune sta cercando un accordo con il proprietario del terreno per predisporre un vialetto illuminato e curato.

La Mirazzano-Cologno Monzese dovrebbe anche risolvere il problema di collegamento della località Crivella, attualmente totalmente separata da Vimodrone. Stando così le cose gli abitanti si avvalgono dei servizi offerti della città di Cologno, ma come avevano denunciato già lo scorso novembre, manca almeno un marciapiede che permetta di recarsi con una certa sicurezza per i pedoni nel vicino mercato comunale. Purtroppo non si è trovato un accordo con l'Amministrazione colognese. Un cittadino ha proposto che almeno siano posizionati dei paletti che delimitino il percorso pedonale dalla sede stradale.

La situazione di isolamento della località Crivella è emblematicamente esemplificata dal posizionamento del cartello di località la cui mancanza era stata denunciata nelle precedenti riunioni: l'inizio e la fine sono stati posizionati sullo stesso palo. L'assessore Brescianini si è scusato per la mancata efficacia dell'azione dell'Amministrazione, come nel caso del palo della luce sulla provinciale che è stato abbattuto e non ancora sostituito. Non sempre sono riusciti ad ottenere risultati all'altezza dell'impegno che è stato messo.

D'altro canto quello della cartellonistica è un problema che è stato denunciato anche dai cittadini delle altre zone. Mancano i nomi delle vie ad ogni incrocio (es. via Burrone) e ciò rende difficile muoversi per Vimodrone per chi non è della zona e magari si può anche pensare di mettere targhe commemorative per chi come Giovanni Borsellino ha sacrificato la propria vita per servire lo Stato Italiano. Inoltre spesso a causa della mancanza di indicazioni precise i tir si trovano incastrati in vicoli ciechi o "imbuti" da cui si districano bloccando la circolazione.

Anche la pulizia delle strade è stato un punto su cui le tre località hanno trovato un terreno comune. In particolare alla Crivella il continuo passaggio di camion da e verso la cava alza incessantemente una nube di polvere; a ciò si aggiungono i problemi fognari che causano una fanghiglia maleodorante che rende difficile anche godersi una semplice permanenza in giardino. Il Sindaco ha chiesto un sopralluogo tempestivo all'ufficio tecnico per controllare l'attività nella cava. Potrebbe trattarsi dell'opera di rifacimento delle sponde, ma i cittadini denunciano che è ormai troppo a lungo che la questione prosegue.

Non va meglio alla Cascina Burrone dove a creare problemi è il nuovo centro residenziale. In teoria sia nell'uno che nell'altro caso dovrebbero essere i responsabili del cantiere a provvedere alla pulizia delle strade che il lavoro di carico e scarico deturpa. I mezzi della Vimoservizi non sono adatti a raccogliere una simile quantità di polvere, terriccio e sassi. Massimo possono fare qualche intervento straordinario. Inoltre a creare problemi c'è anche una mensa che serve il complesso di

uffici presente nella zona. Spesso espongono i bidoni dell'immondizia fin dal venerdì sera quando il ritiro è lunedì mattina. Per tutto il week end il marciapiede rimane così bloccato e gli abitanti sono costretti a camminare in mezzo alla strada proprio in curva, con evidenti pericoli per la loro incolumità.

Nella zona si denunciano anche evidenti problemi di ordine sociale. Nella zona industriale, la sera si può assistere ad un vero e proprio mercato di droga e prostituzione a cui si deve porre rimedio.

Tra le varie questioni affrontate c'è la preoccupazione per i parcheggi a Cascina Burrone: tra uffici, metropolitana e nuove costruzioni è pressochè un'impresa trovare un posto macchina. Tuttavia si spera che il nuovo complesso residenziale possa portare anche una certa vitalità nella zona, che attualmente è abbandonata a sé stessa specie la sera, migliorando così la sicurezza e assicurando un minimo di servizi con i negozi che dovranno aprire. È stato proposto anche di prevedere iniziative di socializzazione per i nuovi cittadini che stanno per prendere residenza nella zona.

Un'ultima nota rispetto via Cazzaniga. Era stato chiesto nel precedente incontro di novembre di regolare il traffico proveniente da Cernusco specie nel corso della mattinata. Il Comandante della Polizia Locale si è messo in contatto con il proprio collega e stanno cercando un accordo. La proposta dovrebbe prevedere il blocco del traffico, escluso i residenti e gli studenti dell'ITSOS. Sempre nella precedenza riunione i cittadini avevano denunciato che il ponte della Mirazzano-Cologno Monzese era troppo basso. Proprio nei scorsi giorni si è incendiato un tetto; per fortuna era prima del ponte altrimenti i vigili del fuoco non sarebbe riusciti ad intervenire. L'architetto Di Marco, responsabile dell'ufficio tecnico, ha già chiesto spiegazioni alla Provincia sul motivo per cui non è stato rispettato il progetto iniziale. Non ha ancora avuto risposte. Comunque assicura che sono previste barriere acustiche rispettose anche dell'estetica, dato che la zona è sotto tutela ambientale e paesaggistica.